

Manifesto soroptimist

La città che vorrei Reinventare la città a misura di donna

Linee guida e proposte del Soroptimist International d'Italia per dibattiti, confronti e progetti sulle città del futuro e con utilizzo al meglio dei fondi straordinari del PNRR per la rigenerazione urbana

«Il Soroptimist International è una Associazione mondiale di 70.000 Donne, impegnate in attività professionali e manageriali, dedicata all'empowerment e networking delle donne, con accredito all'Onu e presso altre Istituzioni internazionali.»

Premessa

Le città di fronte alle sfide di cambiamento per un futuro sostenibile

- **Le città si trovano al centro delle sfide e dei grandi cambiamenti** ambientali, sociali ed economici; nelle città infatti vive la maggioranza delle persone, si realizza l'80% della ricchezza e del lavoro, ma le città sono le maggiori responsabili delle criticità ambientali e sociali. Un futuro sostenibile (Agenda ONU 2030) dipende quindi soprattutto dalla rigenerazione delle nostre città piccole e grandi.
- **I cambiamenti** per la sostenibilità futura sono necessari ma complessi e costosi e **impattano sulla vita delle persone e della Comunità**: è tempo quindi di «responsabilità», di uno sforzo collettivo e della partecipazione di tutti, a partire dai cittadini, per creare nuovo valore e **opportunità per tutti evitando i rischi di marginalità dei territori**.
- **Occasione straordinaria PNRR**: l'Italia ha una occasione unica e irripetibile: il PNRR mette a disposizione «ingenti risorse» per modernizzare e rendere competitivo il Paese, in particolare mediante la transizione ecologica e digitale. **Il PNRR assegna ben 1/3 dei fondi (65 miliardi di euro) alla Rigenerazione urbana**.

Tre ragioni per partecipare come donne – da protagoniste – ai cambiamenti urbani insieme alle istituzioni e ad altre realtà

- **Banca mondiale** (ben consapevole del potenziale delle donne): evidenza che i programmatori, pianificatori e decisori politici delle città del futuro sono al 90% uomini (in Italia il 94% dei sindaci è uomo). Ne consegue che senza la partecipazione attiva delle donne ai cambiamenti, **le città future rischiano** (come per il passato) **di non essere a misura della visione e dei nuovi bisogni delle donne**, le quali rappresentano in media il 50% delle Comunità.
- **PNRR: un terzo dei fondi PNRR (65 miliardi di euro) sono destinati alla rigenerazione urbana** da realizzare tra il 2021 e il 2026; è essenziale quindi cogliere questa eccezionale opportunità con monitoraggio da parte delle donne sul miglior utilizzo delle risorse (a debito) del PNRR, chiedendo il rendiconto (Accountability) su investimenti e impatti sociali, ambientali ed economici ottenuti.
- **Parità di genere: Tra le priorità del PNRR** (oltre al rilancio economico basato in particolare sulla transizione ecologica e digitale) troviamo **il superamento delle disparità storiche: di genere e generazionale** (20 misure su 34 sono in particolare dedicate a investimenti per favorire l'occupazione femminile) e territoriale (Sud e periferie)

Premessa

La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna: «il progetto nazionale soroptimist»

Domanda: Cosa possiamo fare noi donne per un futuro migliore, di fronte alle grandi sfide e cambiamenti, a partire dalle città in cui viviamo, insieme alle Istituzioni e ad altri importanti attori del territorio e alla Comunità? Quali percorsi scegliere per mettere le persone al centro dei cambiamenti? Come procedono le nostre Istituzioni Comunali per rilanciare con sostenibilità le nostre città dal punto di vista economico, sociale, ambientale e culturale, partendo dalle opportunità offerte dal PNRR e come intendono promuovere la partecipazione della Comunità alle scelte di cambiamento, a partire dalle cittadine?

Per rispondere a queste domande e partecipare alle scelte di cambiamento, Soroptimist ha lanciato nel Dicembre 2021 il

« progetto nazionale Soroptimist: La città che vorrei... Reinventare la città a misura di donna »

Progetto divenuto laboratorio di creatività e di confronto tra idee, buone pratiche e progetti, articolato su tre linee (A): Ascolto, Advocacy, Azioni:

- **Ascolto:** della voce delle donne mediante un sondaggio on line affidato a Lexis Research per realizzare il **Manifesto Soroptimist: La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna.**
- **Advocacy:** partecipazione delle donne, in qualità di «cittadine responsabili», ai processi decisionali di cambiamento urbano. A tal fine è stato firmato un **Protocollo** di intesa con **ANCI** (Associazione Nazionale Comuni Italiani)
- **Azioni:** attivazione di eventi, confronti e collaborazioni, sul futuro dei propri territori, con le Istituzioni e con altri importanti attori locali, cogliendo le straordinarie opportunità del PNRR
- **Azioni:** realizzazione di progetti eco-sostenibili, in linea con il Manifesto Soroptimist

Premessa

Il sondaggio Soroptimist-Lexis: la città che vorrei la voce di 5.000 donne

- **Soroptimist ha ascoltato la voce di 5.038 donne**, Soroptimiste e non, che hanno partecipato al sondaggio on line: ***La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna***, realizzato da Lexis Research per Soroptimist.
- **Le 5.038 donne del sondaggio hanno valutato le loro «Città di oggi» e hanno proposto visioni e interventi per « le città sostenibili di domani».**

Sondaggio Soroptimist-Lexis e la voce di 5.000 donne (prima parte): le città di oggi sono a misura di donna?

Le Città di oggi: le donne hanno espresso il loro livello di soddisfazione sulle seguenti aree: qualità di vita, cittadinanza attiva, ambito lavorativo e opportunità economiche, abitazioni abbordabili, ambiente, servizi alla comunità, sicurezza, offerta educativa e culturale, parità di genere. In sintesi ecco i risultati principali:

- **Qualità di vita: emerge una valutazione appena sufficiente**, con una media generale pari a 6,05, su scala da 1 a 10.
- **Coinvolgimento delle donne** nelle scelte per la città stessa: il **62% non si sente coinvolta** nelle decisioni, percentuale che cresce nel Centro/Sud (78%)
- **Ambito lavorativo e opportunità economiche:** le donne sottolineano forti mancanze: il **59% non è soddisfatto per le opportunità e qualità di lavoro** e carriera, con percentuali più elevate al Sud (73%) e nei piccoli centri (61%). Risulta inoltre una forte **insoddisfazione circa le possibilità di avviare un'attività in proprio (62%)**
- **Abitazioni a prezzi abbordabili: insoddisfazione pari al 54%**, con aumento al 71% nelle grandi città
- **Contrasto all'inquinamento e qualità dell'aria : 57% delle donne è insoddisfatta**, percentuale che sale al 66% nelle grandi città
- **Trasporto pubblico: 53% risulta insoddisfatta** (il 57% non è soddisfatta della frequenza)
- **Manutenzione strade e verde urbano: l'insoddisfazione raggiunge il 55%**
- **Sicurezza: il 43% percepisce la propria città come poco sicura**, specialmente nelle grandi città (57%) e in alcune regioni come Lazio (58%), Sicilia (55%) e Campania (55%)

Conclusioni: Le città di oggi sono a misura di donna?

Dal sondaggio, **le città di oggi non risultano a misura di donna**. Le conclusioni sono in linea con quanto evidenziato anche dalla Banca Mondiale: storicamente le città non sono a misura di donna in quanto disegnate dagli uomini soprattutto per le loro esigenze.

Emergono dal sondaggio **forti differenze tra Nord, Centro e Sud dell'Italia**. Le risorse del PNRR incluse quelle per la rigenerazione urbana, se utilizzate al meglio, dovrebbero consentire ai vari territori di superare le criticità evidenziate dal sondaggio e i divari sociali e territoriali storici: infatti **tra gli obiettivi del PNRR troviamo: l'ammodernamento e il rilancio dei territori nonché il superamento delle storiche divergenze di genere (donne), generazionali (giovani) e territoriali (Sud e periferie)**.

Dal sondaggio, il livello maggiore di soddisfazione risulta assegnato in generale alle città localizzate in: Trentino A.A., Friuli V.G., Emilia R., Veneto, Lombardia.

Il sondaggio e la voce di 5.000 donne

La città di domani

Cosa scelgono e propongono le donne per le Città di domani?

La scelta delle donne va nella direzione di **una futura città «sostenibile» costruita come eco-sistema urbano, nella quale quindi far star bene insieme le persone, l'ambiente e l'economia**, in linea con le tre P dell'Agenda sostenibilità ONU 2030: People, Planet, Prosperity.

Le donne nel sondaggio scelgono una **qualità di vita per il domani con una dimensione ben diversa rispetto agli schemi tradizionali**, basata su una «nuova qualità», del lavoro e delle opportunità economiche, ma affiancata da: opportunità educative e formative, qualità dei servizi pubblici, attenzione per l'ambiente, per il territorio, mobilità dolce, un'articolata vivibilità sociale, culturale e di tempo libero.

Non risultano dal sondaggio forti distinzioni tra Nord, Centro e Sud; tra città piccole, medie e grandi.

Il Manifesto Soroptimist

La città che vorrei Reinventare la città a misura di donna

Finalità

Il Manifesto contiene una visione e linee guida di interventi **per una città eco-sostenibile** composta da un insieme di quattro modelli tra loro integrati: **città dei cittadini, città attrattiva e delle opportunità, città green e resiliente, città inclusiva e sicura**, da diffondere per favorire partecipazione alle scelte, confronti, alleanze, interventi, utilizzo di Buone pratiche e collaborazioni, puntando su una strategia che prevede:

Reinventare i borghi e le città a misura di donna, eco-sostenibili e vivibili è ormai necessario, a partire dall'utilizzo appropriato delle risorse (inclusi i Fondi del Pnrr) e dalla chiamata in causa dei nuovi attori della cittadinanza: le donne e i giovani, coinvolgendoli nelle scelte decisionali dei cambiamenti urbani.

Il documento tiene conto dei risultati del sondaggio con la voce e proposte di 5.000 donne ed è stato elaborato con il supporto professionale di Ambiente Italia. Nel seguito presentiamo una sintesi generale.

Il Manifesto Soroptimist in pillole: La città che vorrei....

LA CITTÀ DEI CITTADINI, LA CITTÀ' ATTRATTIVA, LA CITTÀ' GREEN E RESILIENTE, LA CITTÀ' INCLUSIVA E SICURA

LA CITTÀ DEI CITTADINI: *mettere le persone al centro dei cambiamenti*

Una città vicina ai cittadini, che li coinvolge – a partire dalle donne e dai giovani – nei processi decisionali di cambiamento, che rende conto dei risultati e utilizzo delle risorse (Accountability), per ricostruire la socialità, la fiducia e la collaborazione tra istituzioni e cittadini, per affrontare al meglio e tutti insieme le grandi sfide (*sette donne su dieci nel sondaggio scelgono questa opzione*)

Una città che investe e valorizza l'educazione, la conoscenza e le competenze, il *life-long learning* e l'educazione digitale, anche grazie a partenariati pubblico-privati. (*L'interesse delle donne del sondaggio su quest'area è pari al 67%*)

Manifesto Soroptimist in pillole: La città che vorrei....

LA CITTÀ ATTRATTIVA: *la città delle opportunità economiche e sociali*

Una città laboratorio di innovazione e creatività capace di cogliere le sfide, sviluppare nuova ricchezza e lavoro qualificato, promuovere vivacità e opportunità economiche, sociali e culturali

Proposte

- **Una città che valorizza con nuove visioni le potenzialità del proprio territorio e i talenti**, coinvolgendo al meglio la Comunità, esplorando forme di creatività artistiche, culturali, tecnologiche e imprenditoriali innovative (Quasi sette donne su dieci hanno scelto questa proposta)
- **Una città che rivitalizza i quartieri e gli spazi con aree pedonalizzate, servizi e negozi, spazi verdi curati** (La città dei 15 minuti: scelta dal 62% del campione)

Manifesto Soroptimist in pillole: La città che vorrei....

LA CITTÀ INCLUSIVA E SICURA: *una città a misura di tutti e per tutti*

Una città che trova soluzioni innovative adeguate ad offrire una qualità di vita dignitosa e sicura per tutti, anche per le categorie meno rappresentate, senza lasciare nessuno indietro e superando i limiti del *digital divide* attraverso soluzioni di coinvolgimento e valorizzazione delle potenzialità delle persone, con nuove formule di cooperazione pubblico-privato.

Una città che crea le **condizioni per le pari opportunità** sotto il profilo economico, sociale e politico anche nelle città, in linea con **uno degli obiettivi del PNRR**.

Proposte: il sondaggio evidenzia, in particolare, l'interesse (66%) per una città più sicura, che rafforzi l'illuminazione, le telecamere, e che preveda un poliziotto di quartiere. Sette donne su dieci sono interessate a una città che rafforzi i servizi per la salute, i servizi sociali le reti di solidarietà e volontariato anche in partnership con i privati, la parità di genere anche a livello di città.

Manifesto Soroptimist in pillole: La città che vorrei....

LA CITTÀ GREEN, VIVIBILE E RESILIENTE: una città responsabile

Una città che si impegna a ridurre inquinamenti e sprechi di risorse, in linea con l'Agenda Onu 2030. **Una città resiliente** capace di rilevare e gestire nella programmazione urbana i rischi ambientali, sociali ed economici per proteggere i residenti e l'ecosistema.

Proposte

- *Una città che investe sul verde urbano, capace di convertire gli spazi urbani abbandonati; che evita il consumo di nuovo suolo e razionalizza quello già occupato; che investe sulla diffusione dell'economia circolare; che favorisce uno stile di vita dinamico, sano e sociale (proposte votate in media dal 66% del campione intervistato)*

Il Manifesto Soroptimist in pillole

Conclusioni

Con questo Manifesto, il Soroptimist si pone in prima fila per promuovere una strategia che prevede la partecipazione ai processi di cambiamento urbano e ai tavoli decisionali su tutto il territorio nazionale, l'attivazione di dibattiti, interventi e collaborazioni tra diversi attori Istituzionali e non, la individuazione di Best Practice e la realizzazione di progetti sui territori in funzione dei quattro modelli di "ecosistema" urbano, tenendo conto della voce e delle proposte di 5.000 donne.